

METODI E STRUMENTI DI INDAGINE NEL CICLO DI VITA

TEORIA DELLA MENTE

TEORIA DELLA MENTE

Anche se non possiamo vedere gli stati della mente, possiamo dedurli con precisione, non con vaghe e tenui speculazioni.

La nostra comprensione è basata infatti su un potente strumento mentale che ognuno di noi possiede e usa con vari gradi di abilità: la **TEORIA della MENTE** o **Mentalizzazione**.



TEORIA DELLA MENTE

- 1) Capacità di riconoscere l'esistenza di **stati mentali** e di comprendere la loro **natura soggettiva**.
- 2) Capacità di saper utilizzare tali stati mentali per **predire**, **spiegare** e influenzare il comportamento altrui.
- 3) Implica la **capacità di mentalizzazione** → tendenza **a mettere in relazione comportamenti e stati mentali** e a connotare in termini di emozioni, credenze, desideri e intenzioni la realtà che ci circonda.

TEORIA DELLA MENTE

Tre approcci allo studio dello sviluppo della Teoria della Mente:

1) Teorie cognitive → Piaget

2) Teorie innatiste-modulari → Leslie, Baron-Cohen

3) Teorie di stampo neurocostruttivista → Meltzoff

TEORIA DELLA MENTE

La ricerca sullo sviluppo della ToM nella psicologia dello sviluppo è stata dominata per molto tempo dalla teoria di Piaget:

(1) *idea piagetiana dell' "egocentrismo intellettuale"*

Fino ai 5-6 anni (periodo *pre-operatorio*) il bambino ha una cognizione egocentrica: assenza di differenziazione tra il proprio punto di vista e quello degli altri.

Fino ai 5-6 anni il bambino non può possedere una ToM.

TEORIA DELLA MENTE

(2) *visione stadiale dello sviluppo*

L'emergere di nuove abilità cognitive è la conseguenza di cambiamenti qualitativi radicali nei processi e nelle strutture cognitive.

L'acquisizione di una ToM è consentita solo nel momento in cui si verifica un cambiamento radicale nei processi di pensiero (Wellman; Perner).

TEORIA DELLA MENTE: PIAGET

Periodo
PREOPERATORIO
(2 - 6/7 anni)

Dalle azioni manifeste alle azioni interiorizzate

Nel passaggio tra lo stadio precedente e quello preoperatorio compaiono:

- **PERMANENZA DELL'OGGETTO**
- **IMITAZIONE DIFFERITA**
- **LINGUAGGIO**
- **GIOCO SIMBOLICO**

TEORIA DELLA MENTE: PIAGET

In questa fase, la mente e il ragionamento del bambino è caratterizzato da:

1. **Ragionamento prelogico**
2. **Rigidità (assenza di reversibilità)**
3. **Egocentrismo**
4. **Animismo**

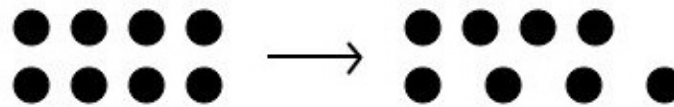
TEORIA DELLA MENTE: PIAGET

1. RAGIONAMENTO PRELOGICO:

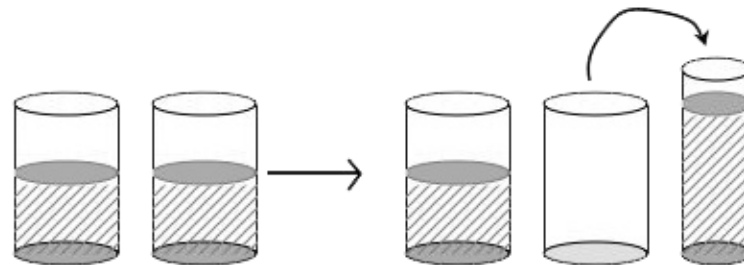
- I bambini non sanno compiere né induzioni, né deduzioni: compiono **ragionamenti trasduttivi**, cioè tendono a vedere una relazione causale che non esiste tra due elementi concreti solo perché i due elementi si verificano insieme, oppure invertono causa ed effetto.
- Questo tipo di ragionamento ostacola l'acquisizione di alcune nozioni fondamentali, tra cui quella di **CONSERVAZIONE**, comprensione cioè che le caratteristiche di base della materia non vengono modificate da cambiamenti nel loro aspetto esteriore.

TEORIA DELLA MENTE: PIAGET

↘ **Conservazione
del numero**



↘ **Conservazione
del liquido**



TEORIA DELLA MENTE: PIAGET

2. RIGIDITA' DEL PENSIERO si manifesta in modi diversi:

- **Irreversibilità**: tendenza a pensare gli oggetti e gli eventi nell'**ordine** in cui sono stati originariamente sperimentati; per cui i bambini non riescono a invertire mentalmente le sequenze.
- si focalizza su **un solo elemento per volta**, e presta attenzione a una sola caratteristica di un oggetto alla volta (es. **il bambino tiene conto solo dell'altezza del liquido nei compiti di conservazione**).

TEORIA DELLA MENTE: PIAGET

3. EGOCENTRISMO INTELLETTUALE: indica la tendenza a interpretare il mondo dal proprio punto di vista e l'incapacità di decentrarsi dalla propria visione.



Il bambino non può adottare il punto di vista percettivo e concettuale di un'altra persona, non concepisce l'esistenza di punti di vista diversi dal proprio.

TEORIA DELLA MENTE: PIAGET



TEORIA DELLA MENTE: PIAGET

4. ANIMISMO

Tendenza ad estendere le caratteristiche degli organismi viventi anche agli esseri inanimati.

Incapacità di distinguere gli oggetti inanimati dagli esseri viventi

“Alla sedia dispiace che qualcuno le si sieda sopra ”

Difficoltà a distinguere tra i fenomeni psicologici e naturali

Vedi <https://www.youtube.com/watch?v=EXB7oVU55pk>

L'animismo è un errore «naturale»

WELLMAN: TEORIA DELLA TEORIA

Ipotizza una sequenza evolutiva a 3 stadi nell'acquisizione della ToM:

1. **Psicologia del DESIDERIO**: il bambino è in grado di prevedere il comportamento degli altri solo sulla base dei loro **desideri**. **2 - 3 anni**

2. **Psicologia della CREDENZA-DESIDERIO**: i bambini riescono a capire il nesso tra il comportamento e le **credenze se queste sono vere** (corrispondono alla realtà dei fatti), ma **non** riescono a prevedere il comportamento di una persona quando questa possiede una **falsa credenza**
3 - 4 anni

*es: «Luca pensa che il cioccolato sia nell'armadio, io so che la mamma l'ha spostato nel **cassetto**, quindi prevedo che Luca lo cercherà nel **cassetto**»*

TEORIA DELLA TEORIA

3. **Teoria RAPPRESENTATIVA basata sulla CREDENZA**: i bambini comprendono che il comportamento può essere guidato dai desideri e mediato dalle **credenze**, e che queste **possono essere false** (contraddicono la realtà), dopo **4 anni**

es: «Luca pensa che il cioccolato sia nell'armadio, io so che la mamma l'ha spostato nel cassetto, ma prevedo che Luca lo cercherà nell'armadio».

FALSA CREDENZA



FALSA CREDENZA

Compito del *trasferimento inaspettato*

Domanda: «Dove cercherà la biglia Sally?»

4-5 anni: Risposta Corretta «Cestino»

✓ Bambini sv. tipico, Bambini Down

✗ Bambini autistici



PRECURSORI TOM

La ricerca degli ultimi quindici anni si è concentrata sullo studio delle abilità che, precedendo la comparsa della ToM, ne preparano l'acquisizione, chiamati *PRECURSORI* della ToM.

Le abilità che compaiono nei primi 2 anni di vita considerate precursori sono 3:

- **Attenzione condivisa**: capacità di condividere con altri l'attenzione su oggetti ed eventi nell'ambiente (sguardo + gesti referenziali).
- **Imitazione**: ripetizione di azioni svolte da altri a distanza di tempo
- **Gioco di finzione** (dai 24 mesi): implica la capacità di svincolare la rappresentazione della realtà dal suo referente naturale.

PRECURSORI TOM

1. **Attenzione condivisa**: condivisione di un comune *focus* attentivo.

E' fondamento socio-cognitivo delle prime fasi di acquisizione del linguaggio e della comprensione delle intenzioni comunicative.

- INDICARE RICHIESTIVO
- INDICARE DICHIARATIVO



PRECURSORI TOM

- INDICARE RICHIESTIVO:

Natura strumentale: mira a ottenere l'intervento dell'altro.

Rappresentazione dell'altro come capace di azione.

es: indica un giocattolo che non riesce a prendere da solo



PRECURSORI TOM

- INDICARE DICHIARATIVO

Accompagnato dallo sguardo: mira a influenzare l'attenzione dell'altro.

Rappresentazione dell'altro come di un essere dotato di intenzionalità

es: indica un aereo che vola.



PRECURSORI TOM

2. **Imitazione**: capacità di ripetere azioni fatte da altri anche a distanza di tempo - IMITAZIONE DIFFERITA (dai 9 mesi)

CORRELATI NEURALI

Coinvolgimento sistema specchio (corteccia premotoria)



PRECURSORI TOM

3. **Gioco di finzione**, viene inteso come la capacità di formare una meta-rappresentazione e di svincolare la rappresentazione della realtà (*rappr. primaria*) dal suo normale referente creando una *rappresentazione secondaria*.

- Bambini che mettono in atto il gioco di finzione sono anche i più bravi nei compiti di TOM
- Bambini con difficoltà nella TOM, incontrano difficoltà nel gioco di finzione.